

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Piario, la chiusura sospesa dal Tar Galleria: paradossale

**Punto Nascita.** Il presidente del Tribunale «congela» la delibera e rimanda la decisione al 3 ottobre  
I sindaci: passo significativo. La Regione chiede la revoca

PAOLO DONI

Fermi tutti, il punto Nascita di Piario non deve chiudere. Almeno fino al 3 ottobre, data in cui è convocata la Camera di Consiglio del Tribunale amministrativo di Brescia, chiamato a decidere sul ricorso presentato dai sindaci dell'alta Valle Seriana contro la delibera regionale di fine giugno che, recependo un decreto ministeriale, stabiliva la chiusura del servizio.

La decisione, per nulla scontata, visto le reazioni che ha suscitato, è stata presa dal presidente del Tribunale, che ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche, sospendendo, di fatto, l'esecutività della delibera regionale 267, laddove prevedeva la

■ Sarà la Camera di Consiglio a esprimersi definitivamente sulla sospensiva

■ L'assessore: «Non sappiamo fino a quando potremo garantire la sicurezza»

chiusura del punto Nascita di Piario. Un «congelamento» effettivo, quindi, ma provvisorio, fino alla prossima Camera di Consiglio, durante la quale sarà trattata in sede collegiale l'istanza cautelare.

Che significa? In pratica il presidente ha riconosciuto la delicatezza della materia contestata e, per evitare che vengano prese decisioni in questo breve lasso di tempo (da oggi al 3 ottobre) che possano essere in contrasto con quanto sarà stabilito dal collegio giudicante, ha stabilito di accogliere temporaneamente l'istanza.

### La reazione della Regione

Un passaggio tecnico, ma con risvolti molto politici: per l'assessore regionale Giulio Galleria, infatti, la scelta del Tar è «paradossale»: «Sono totalmente esterrefatto per la decisione, poiché la delibera si limitava ad una ferrea e pedissequa applicazione del decreto ministeriale 70 - ha dichiarato ieri sera l'assessore, che ha annunciato anche che la Regione presenterà al più presto istanza di revoca -. Una decisione che appare ancora più paradossale dal momento che Regione Lombardia, al fine di mantenere aperti i punti Nascita, ha più volte chiesto una deroga al decreto, che ci è stata negata dal mini-

stero ammonendoci più volte al rispetto della norma».

C'è poi un risvolto più operativo che l'assessore tiene a sottolineare: «La mancanza di ginecologi e pediatri nei presidi ospedalieri più piccoli, come Piario, rappresenta una drammatica criticità. Purtroppo nessun magistrato, per decreto, può garantire la partecipazione di personale sanitario ai numerosi bandi indetti da quei presidi». E conclude con un'affermazione allarmante: «Non sappiamo, dunque, fino a quando potremo contare sulla presenza dei medici necessari a garantire i requisiti di sicurezza del punto Nascita di Piario».

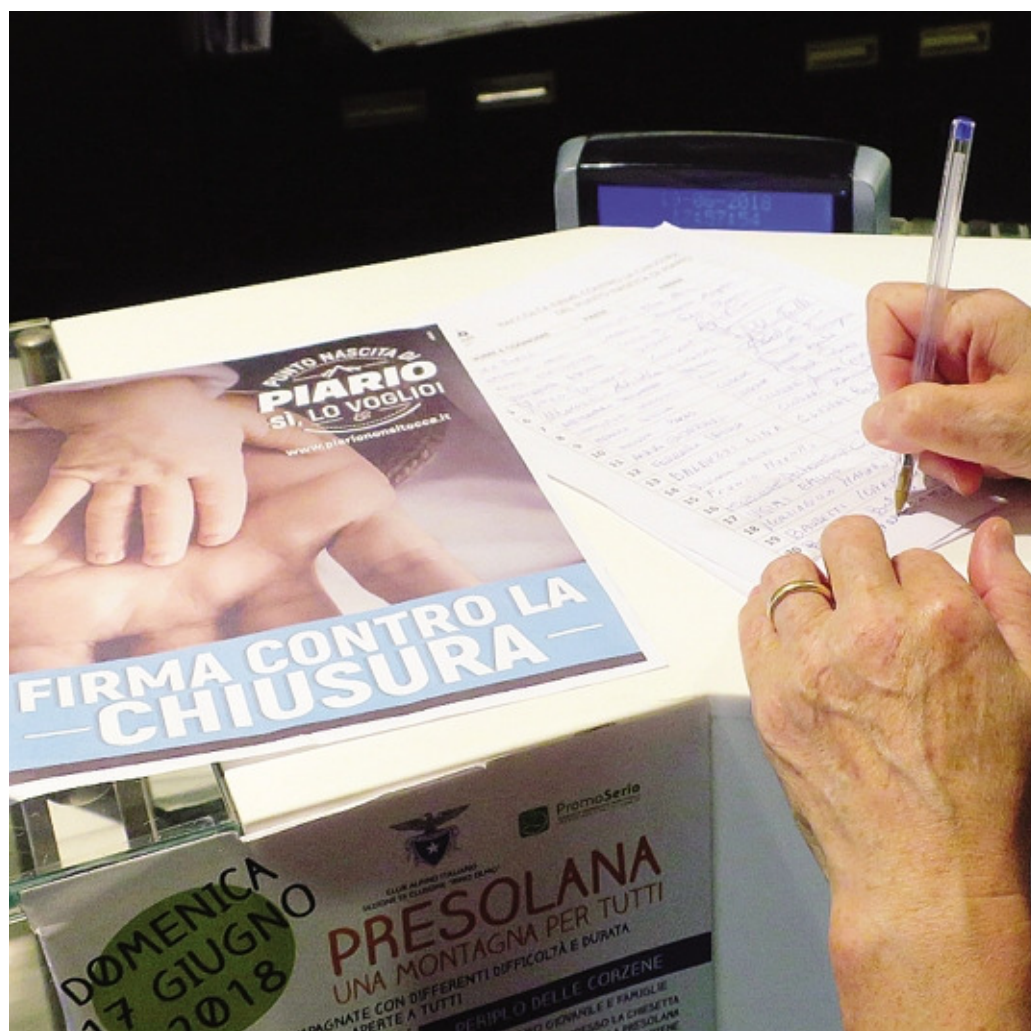
### Il ricorso dei Comuni

Tutto nasce dall'azione legale intrapresa dai sindaci dell'ambito Alta Val Seriana (24 Comuni) un paio di mesi fa. Ieri pomeriggio, attraverso uno scarno comunicato, è stato proprio l'Ambito a rendere noto l'accoglimento dell'istanza di sospensiva. Gli amministratori hanno scelto una condotta sobria, limitandosi a osservare che «è il primo passo significativo, che dimostra che la scelta condivisa e unanime da parte dei 24 sindaci di intraprendere un ricorso al Tar, a difesa del territorio, non è stata vana».

Non nasconde affatto la sua

## Una mozione per spingere i Comuni a prendere posizione

La propone il Comitato spontaneo «Piario non si tocca». Lo scopo è sollecitare le giunte ad attivarsi per scongiurare la chiusura.



Raccolta firme contro la chiusura del punto Nascita dell'ospedale di Piario

soddisfazione invece Francesca Giacometti, presidente del comitato spontaneo «Piario non si tocca», il gruppo di cittadini che si è mobilitato proprio a difesa del mantenimento del punto Nascita. «Siamo soddisfattissimi della decisione del Tar. Sappiamo bene che non significa un pronunciamento in un senso o nell'altro, ma senz'altro l'azione unanime dei sindaci del territorio è stata efficace. Noi non abbassiamo la guardia».

E proprio oggi, infatti, alle 20,45, è in programma un incontro informativo alla palestra di Dorga, incontro che sarà replicato a fine mese in Val di Scalve. E a fine mese è in programma anche una «camminata solidale», con partenza dall'ospedale di Piario e arrivo in piazza Orologio, a Clusone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda

## Le ragioni della norma Cosa dice la delibera

Con la delibera 267 del 28 giugno scorso, la Regione Lombardia ha dato mandato all'azienda ospedaliera Bergamo Est di attivarsi per arrivare entro fine anno alla chiusura del punto Nascita di Piario e per mettere in atto la riorganizzazione dell'offerta relativamente al percorso nascita. Piario non è stato l'unico punto Nascita interessato dalla delibera, che ha riguardato anche l'ospedale di Angera (Varese) e quello di Oglio Po (Cremona), più uno da individuare tra Chiavenna e Gravedona. Motivo della decisione, l'adeguamento ai parametri stabiliti a livello nazionale per i punti

Nascita, che stabiliscono una «quota minima» per garantire la sicurezza in mille parti all'anno, cinquecento per i presidi sanitari in zone disagiate. Ebbene, proprio sulla «quota dei cinquecento», nonostante le richieste di deroga del territorio e della Regione stessa, il Comitato Percorso Nascita Nazionale è stato irremovibile. La Regione ne ha preso atto nella delibera di giugno, specificando che Piario, come gli altri ospedali interessati alla chiusura, era sotto quella quota e con trend negativi. Per il territorio (sindaci e comitato), invece, ci sono ancora gli estremi per garantire l'operatività.

## Scandella e Misiani «Ora il Pirellone riveda le sue scelte»

Come prevedibile, la decisione, seppur provvisoria, del Tar di Brescia in attesa del pronunciamento della Camera di Consiglio, ha causato reazioni anche politiche, soprattutto da chi si era speso, nei mesi scorsi, per garantire il mantenimento del punto Nascita. Se da una parte però i sindaci hanno prefe-

rito mantenere un profilo basso, limitandosi a sottolineare «il passo significativo», ben più marcate sono le dichiarazioni di due esponenti Pd, il consigliere regionale (di Clusone) Jacopo Scandella e il senatore Antonio Misiani.

Per il primo la decisione del presidente del Tar di Bre-

scia - «è una prima vittoria per chi sostiene da mesi la battaglia contro la chiusura del punto nascita di Piario. Grazie ai sindaci che hanno intrapreso la strada del ricorso nel merito, raccogliendo le preoccupazioni e le richieste di un territorio che è stato già privato negli anni di numerosi servizi pubblici. Ora speriamo che la maggioranza in Regione faccia lo stesso e riveda una programmazione fortemente penalizzante per il territorio montano».

Per Misiani, sulla medesima linea, la decisione del Tar «è una sospensiva, un primo passaggio, ma si tratta di un pronunciamento positivo perché va nella direzione au-



La sede della Regione Lombardia

spicata da tanti cittadini che in questi mesi si sono mobilitati e da ben 24 sindaci della valle, che hanno presentato ricorso».

«Ora la giunta regionale dovrebbe ascoltare il territorio bergamasco - conclude il senatore del Pd - riformulando una proposta condivisa, capace di salvaguardare i servizi pubblici prioritari per le comunità locali e di superare logiche di riorganizzazione ispirate solo a criteri economicistici. Speriamo che questa linea venga convintamente sostenuta anche dai consiglieri regionali e dai parlamentari della Lega e di Forza Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA